Sabato 3 Settembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 210.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ALLELUJA!

per la resurrezione dell'organo massimo della Democrazia.

Ai nostri Soci e Lettori il telegrafo dirà degli incidenti per l'*affare Dreyfus* e delle fasi che subirà, tra la Diplomazia, la *proposta russa*. Noi, riguardo il primo, riteniamo che si verrà alla *revisione del processo celebre*; riguardo la seconda, è prevedibile un freno alle spese pegli armamenti in tutti gli Stati, e la consacrazione del principio dell'*arbitrato internazionale*, come farq luminoso pei futuri progressi della Civiltà.

Ed intanto, continuando l'opera modesta di commentare i fatti di casa, dobbiamo portar oggi la riflessione sulle *lotte* che, tornate tutte le Provincie allo stato normale, si riaccenderanno tra i Partiti a mezzo della Stampa.

L'altro jeri è ricomparso il *Secolo*, e noi ne annunciammo la resurrezione, preannunciando quella di Organi del Clericalismo.

Ed il *Secolo* ci fa sapere che, alla riapparizione sua, gl'Italiani cantarono *alleluja!* Quattrocento mila copie del numero dell'1 settembre si vendettero a Milano e per tutta Italia. La quale cifra non rappresenta soltanto curiosità del Pubblico, bensì tendenze evidenti di certe classi sociali ad ammirare il Vangelo della Democrazia

Pel trionfo del *Secolo* redivivo non ci rattristiamo, quantunque la *Patria del Friuli* non sia Giornale di Sinistra estrema. Poichè il *Secolo* (che per varietà di compilazione, e secondo i gusti moderni, può dirsi giornale - modello) il più delle volte nelle discussioni sue seppe serbare linguaggio decente. E l'altro jeri, nel ripresentarsi ai suoi Soci e Lettori ha potuto richiamare alla loro memoria la parte avuta nelle lotte di politica interna, a patrocinio degli interessi del Paese e contro l'immoralità pubblica e privata, facendosi un merito di sagacia e previdenza.

Pur troppo, e lo affermiamo con dolore, parecchi fatti di Ministri e di Ministeri, e catastrofi e danni, sembra che autorizzino, in certo modo, l'apologia che il *Secolo* fa di sè e dei consorti democratici. Per errori od imprevidenze, che costarono molto all'Italia, i Partiti conservatore e liberale non hanno da gloriarsi dei loro capi, sia al Governo come in Parlamento. Quindi, almeno nella *critica negativa*, i vanti del *Secolo* tenderebbero a persuadere che soltanto dallo sviluppo dell'*idea democratica* possa venir salute all'Italia.

Vanti orgogliosi, perchè se dall'acre censura quotidiana i Democratici fossero tratti ad agire nelle alte sfere del Governo (ed uno di loro, un *convertito*, c'è adesso, cioè Sua Eccellenza Alessandro Fortis), comprenderebbero subito l'inattuabilità di certe teorie, la vanità di certi sogni per beatificare la società nostra.

Or, dunque, il *Secolo* si prepara a nuove lotte, e ne ha già disegnato il programma. Però, giova riconoscerlo, sembra che si proponga di non uscire dai limiti della Legge, pur professando di voler piena quella libertà che da essa Legge è consentita. Anzi, per meglio intendersi, il *Secolo* indirizzò la parola al Procuratore generale di Milano, calma e dignitosa. E fece bene, e plaudiamo che il *Secolo* abbia riconosciuta l'esistenza e l'autorità dell'alto funzionario, che sulla Stampa dovrà esercitare vigilanza suprema.

Lotte feconde aspettiamoci dunque dal *Secolo*, senzachè avvengano per esse sequestri e processi. Ed avrà compagni altri Fogli della Democrazia; mentre, come si annunciò, risorgendo l'*Unità Cattolica* e parecchi organini clericali, sulla politica interna dell'Italia ci sarà da che dire ogni giorno.

Se al *Secolo*, resuscitato, si cantò l'*Alleluja*, pur noi siam disposti a cantarlo; però quando vedremo la Stampa farsi maestra di educazione civile, non già inceppamento d'ogni Governo, ed invece che pungolo al bene, semenzajo di odj e di discordie insanabili. ==

Accordo anglo-tedesco?

Un'altra notizia destinata ad impressionare fortemente il mondo politico, se vera: la *Pall Mall Gazette* di Londra dice sapere da fonte degna di fede che un accordo anglo-tedesco venne firmato jeri stesso dal primo lord della tesoreria e dell'ambasciatore di Germania.

Crede che l'accordo, pur avendone carattere limitato, comprenderebbe una alleanza offensiva e difensiva in certe eventualità.

La *Pall Mall Gazette* aggiunge che questa nuova piega della politica estera è il risultato dello sviluppo naturale della situazione europea; e cita in proposito il discorso che Chamberlain pronunciò a Birmingham il 13 maggio.

Anche un altro giornale londinese, il *Leeds Mercurg*, parla di un accordo anglo-tedesco; ma dice che si riferisce soltanto alle composizioni e alle attribuzioni dei tribunali misti in Egitto.

Quale la verità?

EPIGRAMMI.

I.
Gli scritti di Quirino.

Stampa Quirin suoi *scritti geniali*
Di prosa e poesia:
Saran, com'altri tali,
Geniali perchè *della genia.*

II.
Gl'illustri.

Gl'illustri... oh quanti,
Dall'Alpi ai mari!
Dotti, ignoranti,
Son tutti chiari.
Ma tanta luce
Non ne fa giorno:
Ci si conduce
Tentoni attorno
A cantonate
Inaspettate.

III.
Padre Zappata.

Detta massime Alfonso pel giornale,
Ch'esce laggiù, a Milano:
Se prob› ei si mostrasse e più morale
In luogo men lontano!

IV.
In tempo d'elezioni.

Che t'è girato,
Caro Donato?
Tu, sì pacato,
Or sì scalmato
Pel candidato!
Quanto t'ha dato?

V.
Cose e parole.

Faceano, i vecchi, discorsetti brevi
Per cose grandi almen quanto le pievi:
I nuovi, per un pel di buon santese,
Ne fan discorsi da segnare a tese.
Ma allor, si sa, valean le cose; or sole,
Mancando cose, valgon le parole.

VI.
La millesima Commissione.

E c'è pure fra noi la Commissione
Alla qual si propone — (e par v'attenda)
Di far dell'Alpi esatta partizione,
Dalla Liburnia infino al Col di Tenda.
Veda ciascun de' leggitori e intenda
La solenne faccenda, — un lavorone,
Onde parrà ch'Iddio stesso s'arrenda
D'aver fatto nell'Alpi un zibaldone.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Previdenza.

La messe scarsa, il periglio cui soggiace la vite per la malattia, o per la gragnuola, fanno sempre stare in pensieri il povero colono il quale teme pel pane per la famiglia. Un biglietto della Lotteria di Torino può mettere in pace tanti cuori e colla massima delle probabilità assicurare un avvenire lieto a tante famiglie. Come si apprende dai manifesti e dagli avvisi dei giornali, l'estrazione ha luogo il 15 settembre corrente.

I progressi della scienza.

Chi osserva giorno per giorno il succedersi delle conquiste della scienza, senz'altro si persuade che questo progresso avviene con movimento sempre più accelerato. Si fa più strada ora in dieci anni che non in due secoli del medioevo; e ciò perchè ora si studia, si affronta la natura in tutte le sue manifestazioni e l'uomo non si dibatte più in sterili discussioni dogmatiche, ma procede passo passo alla scoperta delle leggi misteriose che lo governano.

L'esposizione universale di Parigi del 1889 rappresentò la vera posizione scientifica del mondo a quell'epoca, poichè tutte le nazioni vi portarono non solo i prodotti delle loro industrie, ma anche i risultati dei loro studi. Or bene, c'è da rimanere trasecolati al vedere quale immensa strada si sia percorsa in soli dieci anni; e chi vedrà l'Esposizione del 1900 avrà sott'occhi riassunto il cammino percorso.

La bicicletta ha fatto la sua comparsa, ha creato una nuova industria ed ha aumentato il coefficente della rapidità in molti rami del pubblico servizio, poste, telegrafi, esercito, etc.

Le ferrovie elettriche allora non esistevano; solo qualche minuscolo tramvay dava una lontana idea della locomozione elettrica, le quale ora affronta il problema delle grandi distanze e delle grandi trazioni. L'illuminazione elettrica si è centuplicata e di fianco le è sorta competitrice quella ad acetilene. Questa a sua volta diede nascimento ad uno nuova industria, rendendo necessaria la fabbricazione in grande del carburo di calcio, il quale a sua volta coi prodotti secondari e di scarto, rese possibili dei miglioramenti nella fabbricazione dei concimi chimici.

I raggi Rontgen aprirono nuovi, vastissimi orizzonti alle ricerche dei dotti e le scienze medico - chirurgiche ne furono maggiormente avvantaggiate, perchè ebbero così il mezzo di esaminare i tessuti e di studiare le deviazioni e le mutilazioni scheletriche.

Il telegrafo senza fili dell'italiano Marconi ha dimostrato la possibilità della trasmissione a distanza della energia elettrica senza l'intervento di un mezzo materiale, ed ha aperto il campo a nuovi studi, come nuovi campi all'industria vennero aperti dalla scoperta di Galileo Ferraris colla trasmissione delle forze motrici a distanza, per mezzo dell'elettricità.

Un grosso volume non basterebbe a raccogliere tutti i progressi fatti dalla chimica: basti accennare alla liquefazione dell'aria ed alla fabbricazione artificiale del diamante.

Di fianco alle grandi scoperte abbiamo i grandi ed i piccoli perfezionamenti, tra cui annoveriamo di passata l'automobilismo, l'illuminazione ad incandescenza Auer, la fotografia dei colori, il cinematografo, la lucerna del Le Bon, le correnti ad alta frequenza del Testa e mille altre che sfuggono alla nostra memoria.

E se dal campo scientifico ed industriale, passiamo nel campo militare, troviamo esser progrediti di pari passo i mezzi di difesa e di offesa; le corazze si moltiplicarono, i cannoni ingigantirono, i fucili raggiunsero una rapidità di tiro perfino eccessiva, e gli esplodenti ottennero delle potenze dilaniatrici spaventevoli. Malgrado ciò, l'idee pacifiche progredirono e nelle preparazioni alla difesa non si dimenticò di inneggiare alla pace, madre e tutrice d'ogni progresso scientifico.

Lo zar Alessandro II.

Il 3 marzo 1855 Nicolò I moriva durante la guerra di Crimea e gli succedeva il figlio, che fu Zar Alessandro II. Il 30 marzo 1856 questi sottoscrisse il trattato di Parigi, che poneva fine alla disastrosa guerra, e una lunga êra di pace regnò sulla Russia.

Il 19 gennaio 1861 lo zar Alessandro II decretava l'affrancamento dei servi della gleba. I contadini cessarono così di far parte integrante ed inseparabile del podere su cui erano nati e d'essere in conseguenza venduti e comprati con esso. Ventitrè milioni di servi furono con una ukase dello zar dichiarati liberi.

Si trovò chi criticò l'umano provvedimento con ragioni economiche, così come accadde quando fu dichiarata abolita per sempre la tratta dei negri; ma sta il fatto che Alessandro II compiè con quel suo atto una delle opere più altamente umanitarie e più magnanime che registri la storia moderna.

Nè le benemerenze di Alessandro II si arrestarono a questo provvedimento, poichè nel 1863 modificò il sistema delle pene corporali e correzionali coll'abolizione dello *knut*. Stabilì nove università a Pietroburgo, Mosca, Varsavia, Karkoff, Kazan, Kief, Dorpat, Odessa ed Helsingfors, liberandole dalle pastoie che ne inceppavano lo sviluppo scientifico.

Nelle facoltà di diritto e di medicina volle che si amettessero gratuitamente 2400 studenti. Nel 1867 fondò a Pietroburgo l'Istituto imperiale di storia e di filosofia, l'Itituto Lazareff per l'insegnamento delle lingue orientali, le due Accademie agricole e forestali di Varsavia e di Petrovskoe, una scuola di ponti e strade, tre scuole di medicina a Mosca, Pietroburgo e Wilna, tre scuole di veterinaria a Karkoff, Varsavia e Dorpat, un istituto tecnologico a Pietroburgo ed altre scuole ed istituti scientifici che sparsero una vasta coltura nella borghesia, sicchè la Russia può oggidì nelle scienze rivaleggiare coi paesi più colti dell'Europa.

Nel 1870 fece proclamare il servizio militare obbligatorio e le condizioni furono definitivamente regolate con *ukase* del 1 gennaio 1874.

Il bilancio russo del 1872 sognò un avvenimento memorabile nella storia finanziaria dell'Impero. Esso fu chiuso con un'eccedenza attiva di 384,221 rubli.

Parrà ai più una somma insignificante per un impero così vasto, ma è invece un apprezzabilissimo indizio di prosperità, qualora si rifletta che dal 1831 il bilancio russo era in uno stato cronico di disavanzo.

Nel 1872 si riunì a Pietroburgo un congresso internazionale di statistica a cui concorsero numerosissimi dall'Europa e dall'America diplomatici e insigni statisti.

Da quest'anno cominciarono i grandi progressi della Russia nell'Asia centrale.

Il generale Kaufmann occupò Khiva nel 1873 ed altre importanti località del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Certo, io mi sento la convinzione di dirlo oggi, ma egli non poteva essere diventato, in così poco tempo, il più grande cantante del mondo.

Egli aveva l'abitudine di portarmi i giornali contenenti gli articoli che parlavano di lui, quantunque ei non sembrasse farci grande attenzione e neppur li conservasse per sè.

Egli diceva che egli andava sospirando dietro un'ideale che non raggiungerebbe giammai, ed io gli rispondeva che se egli non lo doveva mai raggiungere, il meglio che gli restava, era di rinunciare a corrervi dietro.

Ma egli mi spiegò che il suo ideale stava racchiuso nella sua immaginazione, mente la realtà aveva per lui una grande importanza finanziaria, poichè egli riceveva giornalmente delle proposte da parte di impresari esteri, di cantare per essi, con suo gran vantaggio, e non aveva che l'imbarazzo della scelta.

Quel che egli diceva mi sembrava ragionevole, ed io me ne stava zitto.

Tosto dopo egli mi offrì una bella scatola di zigari ed un'assai elegante portazigari d'ambra.

Gli zigari erano dei veri avana, come non ne aveva fumati da molti anni, e dovevano aver costato caro.

— Voi non dovete ignorare, signor Cornelio — disse egli una sera in cui versava l'olio e l'aceto sulla salata, a cena, — che io sono ricco e lo diverrò ben tosto. Un'agente dell'Opera di Londra, mi ha offerto ventimilalire per la stagione di primavera.

— Ventimila franchi! — sclamai io istupidito. — Tu sogni Nino. E' circa sette volte più quel che riesco a guadagnare buono anno mal'anno con le mie lezioni ed i miei articoli.

— Non sogno punto, caro mio. Ho l'offerta in saccoccia.

E diceva ciò con la massima indifferenza, come se avesse avuto ventimila castagne arroste nella tasca.

— Quando ci lasci tu? domandai io dopo riavutomi un po' dallo stupore.

— Non son certo se ci andrò — rispose egli ponendo un po' di pepe nella salata.

— Non sei sicuro? — Corpo di Diana, che sei pazzo!

— Forse! disse egli, — passandomi il piatto dell'insalata.

In quell'istante istesso Mariuccia entrava con una bottiglia di vino, e noi non parlammo più in argomento, poichè Mariuccia ha la lingua lunga.

Nino non pensava affatto alle sue ricchezze, poichè si torturava la mente per trovare un mezzo che gli permettesse di vedere la contessina e di parlarle.

Egli aveva saputo da De Protis, che il conte non pareva così adirato come si credeva, ed Edvige si era mostrata soddisfatta delle spiegazioni fornitele dal maestro.

All'indomani del colloquio precedente, egli le scrisse un biglietto, nel quale le diceva, che se la contessina de Lira degnavasi essere sveglia a mezza notte, ella udrebbe una serenata cantata da una voce, che dicevasi, ammirata da lei.

Egli aveva fatto portare quella lettera da Mariuccia al Palazzo Carmandola.

Alle undici e mezzo, due ore almeno dopo la cena, Nino si avviluppò nel mio vecchio mantello e si pose la chitarra sotto al braccio.

Roma non è un luogo sicuro per far delle scappatelle a mezzanotte, e perciò io gli feci porre un buon pugnale alla cintura, avendomi egli manifestato dove recavasi.

Io cercai dissuaderlo da quel progetto, dicendogli che poteva buscarsi un raffreddore, ma egli mi rise sul viso.

La serenata è una cosa di tutti i giorni, e nella strada una voce risuona così bene come un'altra.

Egli giunse innanzi al Palazzo, ed il cuore gli venne meno quand'egli vide la finestra di Edvige, oscura, nera.

Egli non poteva sapere che avviluppata in una lunga veste bianca ella era seduta dietro le vetriate, su di un gran seggiolone, pronta ad ascoltarlo malgrado i battiti del suo cuore.

La grossa luna sembrava inchiodata sulla guglia della Chiesa vicina alla casa e le ombre nere tagliavano la sua luce bianca così nettamente come un coltello.

Nino aveva accordato la chitarra ancora nell'altra contrada, e si teneva pronto, aspettando che gli orologi suonassero.

Tutt'ad un tratto batterono follemente come se fossero stati deste dal lor sonno di mezzanotte, un orologio rispondeva all'altro, una campana di Convento seguiva un'altra campana di Convento, nel suo appello alla preghiera.

Per circa due minuti, lo spazio fu turbato da quello scampanio, poscia tutto ridivenne tranquillo.

Nino toccò una sola corda. Edvige pensò ch'egli avrebbe potuto quasi sentir a battere il suo cuore per tutto il tempo ch'ei se ne stasse abbasso nella strada.

— Ah, del mio dolce ardor bramato oggetto — cantò egli.

E' una vecchia aria di un'opera di Gluck, che a detta dei nostri musicisti italiani, fu composta da Alessandro Stradella, il povero compositore morto assassinato.

Deve essere una bell'aria, perchè mi piace, ed io non vado facilmente in sollucchero per alcun genere di musica.

Quanto ad Edvige, ella se ne stava con l'orecchio teso, di contro ai vetri della finestra, onde non perdere una nota.

Ma ella non voleva nè aprire, nè fare alcun segno.

Ma Nino non si lasciò iscoraggiare per ciò, rammentando egli bene avere ella già aperto una volta la finestra, dopo ch'egli aveva cantato un certo numero di ariette.

Egli fece alcuni accordi e sospirò:

Salve o dimora casta e pura del Faust, quel canto così elevato, così tenero, così puro.

Vi è un passaggio in quel pezzo, vicino alla fine, dove la musica si eleva alle note le più alte che si possano cantare.

Ma ciò era facil cosa per Nino.

Egli guardava in aria cantando quel passaggio e andava chiedendo a sè stesso, se ciò dovesse produr qualche effetto.

(Continua.)

Turkestan, non ostante le opposizioni dell'Inghilterra, che vedeva con crescente sospetto la Russia avvicinarsi ai confini Nord-Ovest dell'Impero Anglo Indiano.

Scoppiata nel 1876 la guerra fra la Serbia e la Turchia, la Russia, collo scopo di proteggere i fratelli slavi oppressi dai turchi, il 27 aprile 1877 dichiarò la guerra alla Turchia.

A Santo-Stefano il 3 marzo 1878 il principe cancelliere Gortschakoff dettava alla Turchia quei patti che furono poi largamente modificati dal Congresso di Berlino, chiusosi il 3 luglio dello stesso anno col concorso più o meno interessato — tranne l'ingenua Italia che ne uscì colla politica delle *mani nette* — delle principali potenze d'Europa.

I panslavisti, a capo di essi il signor Aksakoff, ne furono oltremodo malcontenti. La Russia non ne cavò tutti quei vantaggi che avrebbe potuto ottenere dopo la vittoria delle sue armi. Il trattato di Berlino non fu che un semplice compromesso fra i fautori e gli avversari dell'esistenza dell'Impero Ottomano in Europa. Sta il fatto però che qualche milione di slavi meridionali furono liberati dal giogo turco.

Nel 1880 ricomparve in Russia il nichilismo.

Il 17 febbraio, verso le ore 7 di sera, nel momento in cui lo Zar, il principe Alessandro di Assia, il principe di Bulgaria e la duchessa di Edimburgo si mettevano a tavola nel palazzo d'inverno a Pietroburgo, cinquanta chilogrammi di dinamite collocati sotto il pavimento della sala da pranzo esplosero. Dieci soldati della guardia di Finlandia furono uccisi, altri cinquanta feriti. Lo Zar e gl'invitati rimasero incolumi.

Il rigorismo contro il partito rivoluzionario che voleva il *self governement* locale, una rappresentanza permanente del popolo, la libertà di coscienza, di stampa, di discussione, e il suffragio universale, incrudelì sotto la vigilanza di una commissione esecutiva provveduta di pieni poteri e posta sotto la presidenza del conte Loris Melikoff.

In questo tempo Alessandro II faceva costruire il tronco ferroviario asiatico fra Krasnowodsk e Kizil-Arvol, prolungato attraverso il deserto turkestanico, preparandosi così alla conquista d'un vasto territorio dell'Asia centrale, a dispetto della gelosa Inghilterra.

La nuova linea ferroviaria fu condotta fino ad Askabad a 225 chilometri da Krasnowodsk.

Il 13 marzo 1881, verso un'ora e quarantacinque minuti del pomeriggio, l'Imperatore si recava dal maneggio Michael al palazzo d'inverno, quando, nel traversare il canale Caterina, due bombe cariche di nitro-glicerina furono lanciate sulla sua vettura. L'una di esse scoppiando fra le ruote ferì il cocchiere ed alcuni cosacchi della scorta. L'Imperatore discese dalla vettura e fece qualche passo verso i feriti. Un'altra bomba esplose ai piedi di Alessandro II, gli fracassò le gambe e gli squarciò il ventre. Cadde in un lago di sangue cogl'intestini fuori dell'immane ferita. Intanto il fratello Granduca Michele, attratto dal fragore dell'esplosione, arrivò sulla sua vettura slanciata alla carriera.

L'Imperatore stava a terra quasi immoto.

— Mio Dio, *Sacha* (diminutivo affettuoso con cui chiamava il fratello) che cosa è successo?...

Il ferito ebbe appena forza di mormorargli in russo:

— *Scoro Domoi!..* — cioè: — presto a casa! — Furono le sue ultime parole. Morì un'ora dopo.

Tale fu, per la Russia, lo zar, a cui Nicolò II ha testè dedicato solennemente nel sacro recinto del Kremlin, a Mosca, un monumento, coronando la cerimonia colla sua proposta di pace e disarmo universale.

Le feste di Brescia.

Brescia, 2. Sono giunti alle 2.40 i ministri Finocchiaro e Fortis, ricevuti alla stazione dal deputato Bonardi, dal senatore Valotti, dai deputati Massimini, Molmenti, Gorio, Carpaneda, dal sindaco, dal prefetto, delle autorità e da numerosa folla. La città va animandosi.

Alle ore 5 pom. al Bersaglio di Porta Venezia vi fu la gara speciale di tiro, in onore dei ministri. Vi intervennero i ministri Finocchiaro Aprile e Fortis, il sotto-segretario Bonardi, vari deputati, il prefetto, il sindaco, le autorità. Prima della distribuzione dei premi, parlò, applaudito, il sindaco Fisogni. Gli rispose Finocchiaro Aprile che ringraziò del cortese invito ed elogiò il valore dei tiratori Bresciani, fra vivissimi applausi dei numerosi intervenuti.

Al banchetto offerto dal Prefetto ai Ministri intervennero Fortis, Finocchiaro, Bonardi, il senatore Valotti, Fe' D'Ostiani, i deputati Molmenti, Zanardelli, Massimini, Carpaneda, Morando, Panzacchi, il sindaco Fisogni, il presidente della deputazione provinciale.

Fortis invocò il consenso di tutti i partiti per il miglioramento economico del paese.

Zanardelli brindò al rappresentante del Governo, che spera riuscirà di vantaggio alla patria.

Il concerto mandolinistico è riuscitissimo. Il teatro era affollatissimo.

Il processo Dreyfus verrà rifatto?

Cose inverosimili.

Si dice che la lettera falsificata da Henry si compone di tre parti. Due frammenti e precisamente quello del principio e quello della chiusura con la firma sarebbero autentici, mentre il frammento di mezzo è stato falsificato; tutti e tre i frammenti uniti assieme formano il documento falso letto da Cavaignac. Sul pezzo di mezzo venne scritto per esteso il nome di Dreyfus, aggiungendovi le frasi accennanti ai rapporti del capitano con lo spionaggio.

Ora si domanda come mai si sieno potute ingannare tante e tante persone con quella lettera! Un giornale parigino, organo dello stato maggiore, afferma che il foglietto di carta era messo insieme con la gomma e che c'era molto gualcito.

I dubbi di Clemenceau.

Clemenceau domanda, nell'«*Aurore*», se l'idea della falsificazione sia stata ispirata ad Henry da altri ufficiali; in caso affermativo, Henry avrebbe dei complici e questi sarebbero coloro che spinsero il tenente al suicidio.

Clemenceau domanda inoltre per qual motivo si sia rinchiuso Henry nel forte di Monte Valeriano, dove di solito si tengono in arresto soltanto gli ufficiali che devono scontare pene disciplinari, anzichè mandarlo al carcere di Cherche-Midy dove vige un regolamento più rigoroso e dove senza dubbio si sarebbe sequestrato il rasoio col quale Henry si è ucciso.

Lo sdegno di Pellieux.

Il generale Pellieux, il quale nel corso del processo Zola, menzionò la lettera che risultò poi falsificata da Henry; indignato per i recenti avvenimenti, aveva chiesto la pensione, dicendo ch'egli non voleva più rimaner fra furfanti; però dietro richiesta del generali Zurlinden, egli ritirò la domanda di pensionamento.

I ministri parte favorevoli, parte contrari alla revisione.

Parigi, 2. Il *Figaro* assicura che una parte dei ministri è contraria alla revisione del processo *Dreyfus*, perchè la falsificazione commessa dal tenente colonnello Henry è avvenuta dopo la condanna di Dreyfus e quindi è affatto estranea al materiale d'atti dal quale i giudici ritrassero il convincimento della colpa di Dreyfus.

Si ripete avere il ministro della guerra Cavaignac dichiarato che gli ultimi fatti non hanno punto scosso in lui il convincimento della colpabilità di Dreyfus.

Altri ministri avrebbero obiettato che Henry fu escusso, nel 1894, come teste nel processo Dreyfus, che la sua deposizione, dopo la falsificazione scoperta, appare sospetta e che quindi la revisione sarebbe l'unico modo per toglier di mezzo ogni dubbio.

Il consiglio dei ministri si sarebbe sciolto senza prendere nessuna deliberazione. E' probabile che i ministri si raccolgano oggi nuovamente sotto la presidenza di Brisson.

Un'intervista coll'amante di Esterhazy.

Parigi, 2. Un giornale pubblica la relazione di un'intervista con l'amante dell'ex-comandante Esterhazy, signorina Pays. Costei avrebbe detto che Paty du Clam sembra impazzito per cagione dell'affare Dreyfus; le avrebbe fatto impressione penosissima.

Interrogata su quel ch'ella pensava dell'incidente Henry, la Pays rispose: «La faccenda non è finita; ora si conoscono i veri falsari, o per lo meno si sa dove andare a scovarli. Io, per conto mio, mi strapperei la lingua, piuttosto che lasciarmi sfuggire una parola in proposito. Lo stato maggiore ha ingannato Esterhazy; ma anche questi è stato vittima ed ora tutto viene alla luce. Mal.. brutte, brutte cose!... Però, come ho detto, non finisce qui tutto, ci saranno ancora delle sorprese; il più bello ha ancora da venire. Udrete delle cose che faranno stupire tutto il mondo. Io, per parte mia, però, non voglio dire un etto di ciò che so. A che scopo fare dei nomi; se i colpevoli coll'andar del tempo si danno da sè in braccio alla giustizia?

Un comizio Dreyfusista.

Parigi, 2. Iersera si tenne un *meeting* per l'affare Dreyfus. Gli oratori dreyfusiani furono applauditi con entusiasmo e con le grida: *Abbasso i traditori dello stato maggiore! Viva la luce! Viva la giustizia!*

Che Henry sia stato ammazzato

Alcuni giornali lanciano il gravissimo sospetto che il tenente colonnello Henry sia stato ucciso e non che si sia suicidato. Desumono il sospetto dalla grandezza della ferita che fa parere impossibile se la sia inferta da sè.

Panizzardi non pubblicherà opuscoli.

La *Tribuna* smentisce che Panizzardi abbia manifestato l'intenzione di pubblicare un opuscolo sull'affare Dreyfus, Esterhazy, Henry.

L'affare Dreyfus condurrà alla guerra civile?

Parigi, 2. — Scrive la «*Patrie*»: Crediamo sapere che un generale, il quale ebbe una parte assai importante negli affari relativi al processo Dreyfus, è disposto ad abbandonare l'esercito ed a strappare ogni velo che nasconde il misterioso affare, anche a costo di trascinare nella rovina un gruppo di generali e di ufficiali superiori. Così si potrà in seguito proclamare tutta la verità, quando cioè si sarà conosciuto il segreto del processo Dreyfus. I partigiani della revisione opinano, che non si potrà più fare il processo a porte chiuse. Tutto devesi ormai dire in Francia. Alcuni sostengono che ne seguirà certamente la guerra civile; ma dicono che è preferibile la verità con tutte le sue terribili conseguenze; la guerra civile farà versare dei torrenti di sangue nei quali forse annegheranno i traditori e i loro complici, ma la responsabilità ricadrà su coloro che non hanno saputo o voluto stornare dalla Francia un tanto flagello.

Le dichiarazioni di Boisdeffre. I documenti falsi sul padre di Zola furono fabbricati da Henry!

Roma, 2. Il capo dello stato maggiore generale, Boisdeffre, ieri alle tre si è accomiatato dai capi dell'ufficio dello stato maggiore. Disse loro che in seguito ai fatti dolorosi avvenuti, aveva dovuto pregare il ministro di permettergli di ritirarsi e doveva insistere sulla domanda malgrado il dolore che sentiva nel lasciare il corpo pel quale nutriva tanto rispetto e affezione. Strinse a tutti la mano. Dicesi che egli avrà subito il comando di un importante corpo d'armata.

La *Petite République*, dopo aver ripetuto che i documenti pubblicati da Judet sul *Petit Journal* per infamare la memoria del padre di Zola, sono falsi, aggiunge che Judet li ebbe da Henry che li aveva fabbricati per la circostanza.

La salma di Henry verrà tumulata a Pogny nella tomba di famiglia in forma privatissima, senza onori militari.

Alcuni vorrebbero che egli si sia ucciso in accesso di demenza.

La stampa francese.

La pluralità dei giornali francesi, anche parecchi di quelli che furono antidreyfusiani, propende ora per la revisione del processo Dreyfus. Il dubbio, se non la convinzione, ch'egli sia innocente, ormai persuade gli animi di tutti i francesi — o quanto meno dei parigini, ch'è lo stesso.

La stampa degli altri paesi.

Concorde è la stampa di tutti i paesi nel dire che la revisione del processo Dreyfus deve farsi. Accenneremo a quella russa, perchè la meno sospetta di avversare la Francia.

Il «Novoie Vremja» ritiene che il presidente Faure, usando dei suoi poteri, imporrà energicamente la revisione.

Il «Novosti» scrive: Al di sopra del governo e dello stato maggiore francese sta l'onore della Francia. L'ora della depurazione è venuta e sarebbe una pazzia il voler creare nuovi ostacoli a quest'opera della più elementare giustizia.

Il «Petersburski listok» in un articolo intitolato: «Zola soddisfatto», dice che il grande romanziere finirà per essere portato in trionfo per le vie di Parigi, avendo egli difeso la coscienza onesta dei francesi ed intuito che la causa da lui difesa, doveva finire col trionfare. La «Petersburskia Vedemosti» osserva che dopo la confessione del falsario Henry, il plico dei famosi documenti dell'affare Dreyfus va gettato nel cestino delle cose inutili. L'ufficioso giornale consiglia, nell'interesse della Francia e a salvaguardia del suo decoro e del suo onore dinanzi l'Europa, la immediata revisione del processo Dreyfus...

Il vero «dossier» segreto contro Dreyfus — Le lettere dell'Imperatore di Germania — Una truffa colossale?

Telegrafano da Parigi, 2, alla *Gazzetta di Venezia*:

Il falso di Henry e le ultime dichiarazioni di Cavaignac hanno fatto completa luce. Cavaignac come Billot, come Mercier, afferma assolutamente la colpevolezza di Dreyfus in base a un incartamento segreto del tutto separato dal *bordereau* e dagli altri documenti finora presentati al pubblico.

Or bene, sono in grado adesso per informazioni avute da fonte ottima e per la diffusione presa dalla, notizia di assicurarvi che questo incartamento segreto consiste in alcune lettere dell'Imperatore Guglielmo II all'ex capitano Dreyfus.

Queste lettere sarebbero state offerte e vendute al Ministero della guerra, di cui era titolare allora il generale Mercier, per una somma considerevole, chè si fa ascendere a oltre centomila franchi.

Data la natura di questi documenti, si comprende l'estrema riserva che si ebbe finora nel rivelarli

Dopo il processo Dreyfus nel 94, appena sorsero i primi dubbi e cominciò a trapelare fuori dal Ministero qualche cosa di questo fatto, negli uffici delle principali ambasciate residenti a Parigi e persino in quella di Russia, si venne nella convinzione che il Ministero della guerra francese fosse stato vittima di una enorme ed abilissima mistificazione e che le lettere dell'Imperatore non fossero che l'opera di un astuto falsario.

Si afferma anzi che l'ambasciata germanica si sia affrettata a offrire in proposito tutte le spiegazioni al Governo della Repubblica.

Come vi ricorderete, già prima del processo Zola si era parlato di queste lettere dell'Imperatore Guglielmo a Dreyfus, ma allora la voce fu ritenuta per la sua inverosimiglianza, incredibile.

Oggi invece è quasi la certezza universale, e posso assicurarvi che il colonnello Panizzardi l'ha confermata aggiungendo che le ambasciate estere, a Parigi, per avere informazioni segrete, non avevano che l'imbarazzo della scelta, tanti erano gli ufficiali francesi che, per il bisogno del danaro, lo offrivano.

Ora l'essenziale sta nello stabilire la autenticità di queste lettere, che presto o tardi il Governo sarà ineluttabilmente costretto a palesare. Molti, i più, le ritengono false, e aggiungono che della falsità sono convinti i ministri e lo stato maggiore, i quali non vogliono mostrare di essere caduti in così fenomenale inganno; altri invece sostengono che ministri e generali sono fermamente convinti della autenticità delle lettere.

Naturalmente, nulla di sicuro può dirsi finora; però tutte le apparenze fanno credere che si tratti di un falso famoso che farà epoca nella storia, anche perchè riesce inconcepibile che l'imperatore di Germania, per quanto strano e originale, abbia scritto lettere a un capitano francese in materia di spionaggio.

Questo è il *dossier* segreto su cui Cavaignac giura; tutto il resto compresi gli innumerevoli documenti dello stato maggiore più o meno pubblici, sono stati raccolti, racimolati e alcuni fabbricati appunto per conestare la condanna, per giustificare, davanti alla nazione, la convinzione del tradimento di Dreyfus, senza dover ricorrere alla rivelazione di queste misteriose lettere, false o vere che siano.

Queste notizie, insieme a quelle di probabili arresti, insieme alle parole di qualche ufficiale accennanti a una possibile guerra con la Germania, hanno portato al colmo l'eccitazione e l'orgasmo di Parigi.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Una serie di Esposizioni per il settembre dell'anno venturo.

Il Comizio Agrario di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

Nel settembre del venturo anno 1899 si terranno in Cividale, per iniziativa di questo Comizio Agrario, e sotto la Presidenza onoraria dell'On. Elio Morpurgo, Deputato al Parlamento, le seguenti Esposizioni:

Esposizione internazionale di macchine per la viticultura, l'enologia e la distillazione. — Esposizione provinciale bovina. — Esposizione-fiera di vini, acquavite, ed aceti, prodotti nei mandamenti di Cividale, Palmanova, S. Daniele e Tarcento. — Esposizione libera mandamentale di prodotti agricoli ed industriali.

Per queste Esposizioni sono già assegnati numerosi premi in denaro, coppe d'argento, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Con altro avviso si renderà nota l'epoca precisa di apertura delle Esposizioni. Agli interessati verranno spedite speciali circolari per ogni Esposizione coi Regolamenti e le distinte dei premi.

Per informazioni rivolgersi al Comizio Agrario.

Cividale, 5 marzo 1898.

Per il comitato ordinatore
Il Presidente del Comizio
F. Coceani.

Pordenone.

Arresto per truffa? — *2 settembre* — (*B.*) — Ieri venne arrestato un giovane signore, non di qui. Dicesi per tentata truffa. Appena mi sarà possibile, vi manderò particolari.

Vecchia disgraziata. Ieri certa Miotto Teresa, d'anni 88, venne investita da un carretto, gettata a terra. Visitata dall'egregio D.r Saverio Spangaro, si trovò aver riportata frattura all'avambraccio al terzo inferiore.

Teatro. — Domani sera, prima al Sociale, della compagnia drammatica Zoppetti-Sichel, con il *Mondo della noja* di Pailleron. Certo, pienona!

Altri divertimenti. — Affollatissimo ieri sera e l'altra sera il salone Cojazzi, ove si mostra lo stupendo Cinematografo Lumière coi 92 quadri. Rappresentazione anche sabato e domenica.

Pasian Schiavonesco.

Amori disturbati. — Nella frazione di Villaorba, una vedova si lascia corteggiare da un pittore. I paesani vedono ciò di mal occhio; e l'altra sera, quando il pittore lasciava la casa della sua tortorella, fu salutato con fischi, urli, spinte e calci. Dovette rientrare nella casa, e per lasciare il paese, farsi accompagnare dai carabinieri.

Barbare costumanze!

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

La donna che tira calci. In *Paularo*, per questioni da poco, Maria Bellina percosse il suocero Antonio De Gleria con un calcio al ventre, cagionandogli un'erni permanente. Fu denunciata.

Disgrazia mortale. In *Prato Carnico*, Giovanni Pupin, boscaiuolo, essendo ubbriaco, cadde da un muro alto circa tre metri, il che fu causa ch'egli nel giorno dopo morisse.

Nel settimo giorno dalla morte di

Francesco Foraboschi

spentosi in Cividale il 27 agosto 1898, improvvisamente. Chi lo avrebbe detto? Mentre speravamo di godere la sua compagnia per molti anni, in un baleno la morte ci strappò il nostro caro fratello che tanto amavamo. Buono, laborioso, studiosissimo, soltanto aveva di mira la famiglia che educava a sensi di amore verso Iddio e verso la Patria. Oh i buoni sono fatti pel cielo! Ecco perchè ora la tua sposa rimasta immaturamente vedova, i figli orfani ti piangono! Ecco perchè le tue sorelle versano inconsolabili lagrime sulla tua fossa appena smossa!

E tutti ti compiangono, e ben lo meritavi.

E piangeremo e pregheremo sempre per te noi desolati e cercheremo di imitarti!

O Francesco, di lassù tu pure prega per noi e per i tuoi cari!

Le tue desolate sorelle.

Ringraziamento.

Le sorelle ed i cognati Pilosio e Soidero, del compianto *Francesco Foraboschi*, profondamente commossi, ringraziano rispettosamente l'on. avv. P. Brosadola e famiglia per le premure affettuose avute nella luttuosa circostanza, specialmente per avere voluto a proprie spese l'estreme onoranze; al molto Reverendo clero del Duomo e parocchie che numeroso spontaneo concorse, all'on. Municipio, alla Presidenza del Circolo e della banda per aver gentilmente concessa la uniforme gratuita, ed ai singoli suonatori per aversi prestati spontaneamente e disinteressatamente, ai colleghi del defunto, alle associazioni operaie e a tutti indistintamente coloro che con torci, con fiori, e con altre manifestazioni di lutto, concorsero a lenire l'acerbo dolore per l'amara perdita, ed a rendere decorosi i funerali i quali saranno oltre che di supremo conforto per i supestiti desolati parenti, oggetto di speciale imperitura riconoscenza verso i Cividalesi ed amici, chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze ed ommissioni.

Cividale, 28 agosto 1898.

Cronaca Cittadina.

L'ingegnere capo del Genio Civile trasferito a Piacenza.

L'egregio cav. Augusto Croci, ingegnere capo del Genio Civile, dopo circa tre anni dacchè si trova fra noi, fu recentemente trasferito a Piacenza (vicino quindi (com'era suo desiderio) alla propria città natia, Parma.

Lo sostituirà il cav. Ugo Cicogna, ora ingegnere capo del Genio Civile nella Provincia di Pavia.

Al cav. Croci, che vediamo con dispiacere lasciare la città nostra, un saluto e gli augurii del cuore.

Ermete Novelli

come già annunciammo, darà due straordinarie rappresentazioni al Teatro Minerva nelle sere del 14 e 15 corr. mese.

Il grande artista interpreterà due novità: *Un dramma nuovo* di Estybanez e *Alleluja* dramma scritto per lui da Marco Praga.

Avere il Novelli interprete di due interessantissime novità, sarà grande attrattiva per il nostro pubblico, per rendere solenne con numeroso intervento questa vera festa dell'arte.

Teatro Nazionale.

La compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1/2 darà: *Facanapa custode delle donne*, commedia brillante.

Seguirà il ballo: *Il trionfo di Giuditta*.

Corso delle monete.

Fiorini	225 75	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Borseggiatrice arrestata.

Da due giorni si verificava nella nostra città qualche borseggio. Notiamo i più importanti: al signor Osvualdo Nigris fu Osvualdo d'anni 42, segretario municipale di Ampezzo, fu borseggiato il portamonete con entro lire 300 circa; al signor Luigi di Valentino Fabai d'anni 22 da Trivignano, il portafoglio con una quarantina di lire.

Ma i danneggiati non sapevano o non volevano dare precise informazioni del fatto.

Perciò i primi sospetti della P. S. caddero su alcune prostitute girovaghe. Siccome però nessuna delle solite aveva lasciato capire tendenze ai borseggi; il maresciallo signor Gortieri — cui stava molto a cuore la pratica — pensò che forse poteva trattarsi di una notissima prostituta, certa Maria Pico fu Giovanni, di anni 38, da Udine, che dimorò molti anni a Gorizia, e ch'era da pochi giorni uscita dalla casa di pena di Vigau (distretto di Radmannsdorf, Austria) e dalle carceri nostre, dov'era stata raccolta al suo ritorno. In quella casa di pena ella aveva scontato due anni di carcere duro per borseggio, in seguito a condanna del Tribunale di Gorizia.

Nè il sospetto era posto in fallo; perchè lo avvalorarono ben tosto alcune circostanze: come questa, che la Pico voleva affrettarsi ieri stesso a partire per Palmanova, donde certamente avrebbe raggiunto il confine di Visco — e voleva recarsi con vettura anzichè valersi della ferrovia.

Fu disposto un appostamento e verso le ore 21 di ieri, le guardie Parisotto e Martini arrestarono la Pico mentre, in una vettura di certo Macor, infilava lo stradone di Palma.

Condotta in carcere, fu subito riconosciuta dai danneggiati.

Solo parte della refurtiva le fu sequestrata: il resto era già sparito.

La Pico ebbe a subire ripetute condanne in Austria; non è nuova nemmeno alle carceri italiane.

Per la gita dei soci dell' "Operaia,,

Iersera si riunì la Commissione per la gita da effettuarsi a San Daniele domenica 18 corrente: e stabilì che la fermata per la colazione abbia luogo a Villalta.

Presa conoscenza del numero delle adesioni che già ci sono e di quelle prenotate si calcola che i gitanti saranno un centinaio circa.

La Commissione deliberò la chiusura dell'iscrizione pel giorno di mercoledì 14 corrente.

Fiori d'arancio.

Quest'oggi la vezzosa quanto gentile signorina Maria Filipponi concittadina, scambia la fede sponsale con l'egregio signor Arturo Verzegnassi, comprovinciale qui residente.

Augurii sinceri che l'idillio intessuto da fidanzati abbia per essi, oggi sposi, a continuare limpido e sereno fino alla più tarda loro età, col conforto per giunta di uno sciame di bimbi sani e virtuosi in seguito, come lo sono oggi i genitori in erba. *cf.*

Oggi, l'egregio amico nostro signor Eugenio della Martina impalma la leggiadra signorina Maria Colles. Auguri sentiti.

La gita notturna di questa sera a Tricesimo.

I soci della sezione udinese del Touring Club Ciclistico sono invitati alla gita sociale che avrà luogo questa sera.

Alle ore 8 partenza da porta Gemona per Tavagnacco a Tricesimo.

E non soci che desiderassero intervenire dovranno previamente inscriversi presso il console del Touring sig. De Agostini in via Cavour.

Il Consolato Udinese
G. B. De Pauli
L. De Agostini

Sagra di San Osualdo

Domani, domenica, ricorrendo la sagra annuale, avrà luogo una grande festa da ballo. La numerosa orchestra sarà diretta dall'esimio maestro Carlo Blasig ed eseguirà i migliori ballabili dello scorso carnevale. La piattaforma sarà illuminata a gaz acetilene. Alle ore 20 verranno accesi dei fuochi artificiali.

Da piazza Garibaldi a San Osualdo, vi sarà un'attivissimo servizio di giardiniere e di vetture pubbliche.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 20.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia municipale.

1. Marcia «Cadorna» — Amadei
2. Polka «Tuff lina» — Fanchiotti
3. Atto I (parte 1.a) «I Lituani» — Ponchielli
4. Valzer «La Gitana» — Bucolossi
5. Introduzione Romanza e Duetto «La Regina di Saba» — Goldmark
6. Marcia «Lohrinfer» — Gonne

All'Ospedale

venne medicato Pianta Pietro d'anni 36 di G. B. di qui, per ferita lacero contusa alla fronte, prodotta da causa accidentale, guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a L. 107.50.

Corsa di piacere Venezia-Torino.

Giovedì 8 settembre verrà attivata una corsa di piacere Venezia-Torino, con biglietti d'andata e ritorno di seconda e terza classe e con la riduzione del 60 per cento.

Sono ammesse alla medesima riduzione nei prezzi dei biglietti andata e ritorno anche le seguenti stazioni:

Udine	II.a cl.	37.30	III.a cl.	24.10
Codroipo	» »	35.65	» »	23.10
Casarsa	» »	34.95	» »	22.60
Pordenone	» »	33.90	» »	21.90
Sacile	» »	32.95	» »	21.30

La partenza da Udine (treno ordinario fino a Mestre) seguirà alla ora solita della mattina: 4.45; da Codroipo, ore 5.17; da Casarsa, ore 5.39; da Pordenone, ore 6.4; da Sacile, ore 6.26.

Il ritorno da Torino si può effettuare fino alla mezzanotte di giovedì 15 settembre. Nel ritorno poi si ha diritto a due fermate, una sul percorso Torino-Milano ed una sul percorso Adriatico.

La vendita dei biglietti comincia mercoledì 7 settembre.

Feste a Vicenza.

In occasione delle corse cavalli e spettacolo d'opera a Vicenza, giovedì 8 corr. (festa della Madonna di Monte Berico) si può recarsi a Vicenza con biglietti andata ritorno ridotti del 60 per cento sul prezzo e valevoli fino all'ultimo treno del venerdì successivo.

Ecco i prezzi per le stazioni e ciò abilitate:

	II cl.	III cl.
Udine	13 —	8.40
Codroipo	11.40	7.35
Casarsa	10.60	6.85
Pordenone	9.60	6.20
Sacile	8.65	5.20

Biciclettista in contravvenzione.

Fu sequestrata stamane, perchè senza la larga prescritta, la bicicletta a tal Pittini di Gemona.

Sequestro di poponi.

Ieri furono sequestrate, al venditore Giacinto Marchi fu Angelo in via Portanuova, 278 poponi (angurie), che si gettarono stamane nel *pozzo* coperto vicino al Teatro Sociale.

Carretto dimenticato.

Probabilmente un villico dimenticò oggi il proprio carretto presso il palazzo Bertolini.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Aumento di pena. — Gollino Giacomo di anni 32 di Venzone, condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita qualificata per L. 1220, e per un furto qualificato, ha, in seguito ad appello del P. M. aumentata la pena, e dovrà scontare anni tre e mesi due di reclusione e pagare L. 300 di multa.

Sentenza confermata. — Barbieri Luigi di anni 54, Vanzelli Pietro di 45, Vivian Eugenio di 46, di Pordenone, tutti e tre pregiudicati in furti, sono confessi di averne commesso un'altro, per cui furono nuovamente condannati a 14 mesi di reclusione, confermati.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Frumento: 18.60 18.25, Nuovo: 18.50, 18.—, 18,25, 18.75, 18.40, 18.80.

Segala: 13.— 12.70 Nuova: 12.60 12.80 l'ettolitro.

Granoturco Vecchio 13.25, — 12.15, 12.25, 12.60, 12.75, 13.— Nuovo 11.— 11.70 l'ettolitro.

Mercato della seta.

Milano, 2. Gli affari in sete riuscirono limitati anche oggi, senza apportare però alcun giudizio ai corsi, continuando nei detentori assoluta fermezza di pretesa.

Non difettano le domande per diversi articoli; pure, dal modo con cui se ne conducono le trattative e specialmente dalle offerte che vengono fatte, troppo discordi dalle pretese e perciò rifiutate, appare nei compratori la poca volontà di ultimare gli acquisti, e nei più dei produttori, mancanza totale di disposizione a facilitarli.

Le greggie per filatoio rappresentano l'articolo, che ha fornito le maggiori transazioni della giornata.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. L'esattore consorziale di Ampezzo, fa noto che nel 19 settembre, nel locale della R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

— L'esattore del distretto di Palmanova fa noto, che nel 9 novembre in Palmanova davanti quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore medesimo.

Notizie telegrafiche.

Un ufficiale e sei soldati americani periti per soccorrere italiani.

Londra, 2. L'agenzia Reuter ha da New-York che il luogotenente Morgan con sei soldati dell'esercito regolare americano, portando soccorso ad un bastimento italiano durante una tempesta, fuori del porto di Savannah, annegarono.

Secondo un altro dispaccio del Lloyd, quel bastimento sarebbe il brigantino *Maria Raffo* da Orta, rimasto incagliato.

Una congiura contro il barone Banffy?

Budapest, 2. Secondo informazioni del «Budapest Naplo», a Parigi, si sarebbe ordito un complotto, nel quale si sarebbe decretata la morte del barone Banffy quale oppressore delle nazionalità non magiare. Capi del complotto sarebbero un avventuriere di nome Busti ed un impiegato destituito di nome Rimmier. Da Parigi era già stata segnalata da qualche tempo questa congiura contro la vita del barone Banffy.

La conferenza a Bruxelles?

Londra, 2. Il *Daily News* è informato da fonte diplomatica che la conferenza relativa al disarmo si riunirà a Bruxelles. La sua base sarebbe l'impegno preventivo di non sollevare questione per la revisione dei trattati esistenti.

L'incendio del salone delle "Trade-Unions,, Due milioni e mezzo di danni.

Londra, 2 settembre. Un violentissimo incendio scoppiò ieri a Bristol, completamente distruggendo un vasto salone, ove da lunedì le *Trade-Unions* inglesi (le notissime Associazioni operaie) tenevano il Congresso annuale. Nessuna vittima vi fu, ma moltissimi documenti dei congressisti furono preda alle fiamme. Si calcola il danno a centomila sterline (due milioni e mezzo di lire italiane).

ULTIMA ORA

Una città inondata.

Sofia, 2. La città di Sliven, notevole per le numerose industrie che vi fioriscono, è stata in questi giorni allagata. Le notizie pervenero soltanto oggi, causa l'interruzione completa delle comunicazioni.

Essa è posta allo sbocco di numerosi torrenti che scendono da tre vallate dei vicini Balcani. Straripando, quei torrenti asportarono tre ponti e due fabbriche di panni coi relativi e ben forniti depositi, nonchè dieci molini. Crollarono inoltre un centinaio di case.

Lamentansi dieci vittime.

Una cinquantina di persone furono salvate dai militari mediante zattere e barche.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
O. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O 9.13	9.50	O 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

L' eloquensa delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti	67926
» »	**1898**	» »	**113,456**
» »	1897	quote inscritte	89429
» »	**1898**	» »	**152,309**
» »	1897	Capitali in Rend.	1,215,588.00
» »	**1898**	»	**2,572,269.53**

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Udine 1898 — Tip. Domenico Del Bianco